

Troppe consegne a domicilio L'ultimo miglio sarà in bici

CHIARA BALDI

Ogni giorno a Milano ci sono 155 mila consegne a domicilio derivanti dall'e-commerce che creano uningorgo di furgoni. Per questa ragione, e perché «la logistica urbana e la circolazione dei veicolicommerciali rappresentano una delle principali sfide per il trasporto e la mobilità sostenibile», come chiarisce l'assessora alla Mobilità Arianna Censi, il sindaco Beppe Sala ha deciso di puntare sulle consegne in cargobike: «Abbiamo concluso un progetto pilota per testare la ciclologistica nelle consegne di ultimo miglio attraverso l'individuazione di hub per il cambio di modalità di consegna, passando da furgone a cargobike», ha detto ieri.

«Ora – ha chiarito Censi – dobbiamo lavorare a uno sviluppo del sistema, lavorando insieme agli operatori sul territorio per individuare le modalità migliori per soddisfare le esigenze di tutti».

Una sperimentazione sulle consegne a bordo di bici cargo elettriche è stata fatta, grazie a un bandodi C40, tra ottobre e dicembre quando sono state effettuate complessivamente 4.117 consegne per 4.784 pacchi, in un'area centrale di tre chilometri quadrati. Ne è emerso che «le consegne sono più efficienti di quelle tradizionali» visto che il tempo per effettuarne una è di circa 4,2 minuti per ogni pacco rispetto ai 5,5 minuti e che i costi per il trasporto sono passati da 2,35 euro a consegna a 1,40 euro; mentre si stima che le emissioni inquinanti di pm10, pm2,5, anidride carbonica e ossididi azoto si possano quasi azzerare. Il sistema, quindi, velocizza le consegne del 23%, riduce il costo del 40% e, contestualmente, le emissioni del 90%.

Ieri il sindaco è anche tornato a parlare dei piani sulla mobilità cittadina annunciando, contro la sosta selvaggia, una «squadra di agenti della polizia locale in bicicletta con il comito di presidiare con attenzione le corsie ciclabili a rischio parcheggio selvaggio, come quella di viale Monza» sempre per proteggere le strade dedicate ai ciclisti, «da giugno in poi presenteremo diversi progetti». Mentre sul tema della città Zona 30, il sindaco ha chiarito che «non tutte le strade potranno essere a 30 chilometri orari, quelle a lunga percorrenza no, per fare un esempio, ma parecchie possono essere rese più a misura d'uomo e diventare luoghi più accoglienti di scambio, incontro e lavoro». Risposte, quelle che arrivano da Sala, a ecologisti e bikelover che ieri pomeriggio sono andati in presidio davanti a Palazzo Marino per chiedere all'amministrazione comunale interventi «concreti» per l'ambiente, tra cui la reintroduzione delle domeniche a piedi. «Prendiamo atto delle sue parole, che consideriamo un impegno importante per la città», hanno commentato gli organizzatori del sit-in Silvia Di Stefano, Anna Gerometta e Tommaso Goisis. Tuttavia, aggiungono, «serve una chiara visione politica e un piano strategico per superare le criticità legate a mobilità, sicurezza stradale e inquinamento».

